

## Medici di famiglia e Case di comunità, c'è l'accordo

Raggiunto l'accordo di base che regola la presenza dei medici di famiglia nelle Case di comunità. Dopo settimane di polemiche e un decreto bloccato, i sindacati di categoria hanno definito ieri un'intesa preliminare con la Sisac, la Struttura sanitari convenzionati. La firma definitiva è attesa per oggi. Un passo decisivo in vista del 30 giugno, la scadenza prevista dal Pnrr. Positivo il giudizio del ministro della Salute, Orazio Schillaci, anche se due sigle, Smi e

Snam, hanno deciso di bocciare l'intesa. «Siamo ottimisti, c'è un accordo di base», ha annunciato Schillaci all'assemblea di Farindustria. «Vogliamo fortemente che i medici di medicina generale siano all'interno delle nuove strutture territoriali, perché sono quelli che meglio conoscono i pazienti. Questo ci farà vedere una sanità più moderna e più di prossimità e vicina ai cittadini e spero che ciò porti anche a decongestionare i

pronto soccorso», ha aggiunto. A stretto giro, le Regioni hanno confermato che la firma è attesa per questa mattina, assieme all'intenzione ad avviare quanto prima il confronto sul triennio contrattuale 2025-2027, con l'impegno delle Regioni a emanare l'atto di indirizzo per tutta la medicina generale entro il 30 settembre 2026. L'intesa prevede l'obbligo per i medici di base di svolgere nelle Case della

Comunità fino a un massimo di sei ore settimanali, per 48 settimane annue.



Il ministro Schillaci



Peso: 7%